

## Edilizia Lo scontro con il Comune Affondo di architetti e ingegneri: troppa burocrazia

Continua il dibattito sulla macchina burocratica milanese freno all'edilizia in città. Dopo l'attacco di Marco Dettori di Assimpredil-Ance, l'assessore all'Urbanistica **Pierfrancesco Maran** si era difeso raccontando dei numeri di pratiche edilizie (Cila, Scia e oneri di urbanizzazione) in linea con quelli degli anni record negli uffici comunali di via Bernina, paventando l'ipotesi di un attacco politico nei suoi confronti. Ieri è stata la volta degli Ordini professionali di architetti, ingegneri e geometri che sono intervenuti nel dibattito con una presa di posizione pubblica congiunta: «Non è degna di Milano la lentezza di tutta la macchina organizzativa — scrivono i tre presidenti —. Non sono minuzie, ma si tratta di fattori decisivi che fanno prendere la decisione se investire o meno in una città o in un'altra. Bisogna velocizzare».

a pagina 6

### LA POLEMICA SULL'EDILIZIA



Cantiere L'area delle ex Officine Fratelli Borletti in piazza Inrero, zona Washington, acquistata con una campagna di crowdfunding di oltre 200 investitori (foto Bolt)

### Edilizia a rilento, Maran non ci sta: «Dati da record Attacco politico»

La replica all'attacco sull'edilizia politica

L'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran ha risposto alle critiche di Marco Dettori di Assimpredil-Ance. «I dati sono da record», ha detto, «e non c'è da preoccuparsi per l'edilizia politica».

### Il dibattito

L'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran ha risposto il 2 agosto sul Corriere alle critiche di Marco Dettori (Assimpredil)



# Sos di ingegneri, architetti e geometri «Burocrazia lenta: uno sprint digitale»

I presidenti degli Ordini a Maran: le lungaggini bloccano la ripresa, serve un piano operativo

di **Andrea Senesi**

«Non è degna di Milano la lentezza di tutta la macchina organizzativa. Non sono minuzie: sono fattori decisivi che fanno pendere la decisione se investire o meno in una città o in un'altra». Il dibattito su edilizia e burocrazia si arricchisce della presa di posizione congiunta dei presidenti dell'Ordine degli ingegneri Bruno Finzi, del Collegio dei geometri Cristiano Cremoli e dell'Ordine degli architetti Paolo Mazzoleni. All'intervista sul *Corriere* di Marco Dettori, con la quale il numero uno di Assimpredil-Ance aveva sollevato il tema della paralisi burocratica della città post-lockdown, ha replicato nei giorni successivi l'assessore all'Urbanistica **Pierfrancesco Maran** che, senza nascondere le difficoltà, ha ricordato i numeri comunque positivi di

Milano, conferma di un modello fatto di vitalità privata e di buona amministrazione pubblica. «Tutto può essere migliorato, ma non vorremmo che le critiche ai nostri uffici nascessero per reazione a certe nostre scelte politiche che non sono piaciute agli operatori», la replica in sintesi dell'assessore. Ora ecco la controrisposta delle tre categorie di professionisti: «Non è più accettabile che ci siano poche possibilità, sempre subito esaurite, per la consegna digitale delle pratiche di Segnalazione certificata di inizio attività (Scia). Come rappresentanti di più di 27.000 professionisti — architetti, geometri e ingegneri — attivi su Milano chiediamo che questo ufficio sia finalmente messo in grado di effettivamente operare al meglio attraverso l'arrivo di ulteriori professionalità interne e un forte investimento sul fronte informatico. Serve un piano

operativo e concreto da realizzare ora, nel mese di agosto, perché sia subito attuabile alla ripresa di settembre. In questa occasione ribadiamo la nostra offerta — più volte manifestata all'assessore **Maran** e ai suoi più stretti collaboratori — di concreto aiuto da parte dei nostri iscritti per risolvere l'arretrato e le richieste pendenti. Al riguardo abbiamo proposto una speciale convenzione per fornire aiuto in particolare all'ufficio visure, ma al momento non sono stati ancora fatti i dovuti passi per sottoscriverla e renderla operativa. Siamo consapevoli che lo sportello unico dell'edilizia sia un problema che si trascina da decenni, ma ora non si può più attendere. A noi, rappresentanti dei professionisti, non interessa mettere in discussione le scelte politiche: interessa che si trovi una soluzione. Senza rinvii. Il nostro è un grido d'allarme non di una categoria

che guarda al suo interesse. È un grido d'allarme per il bene di tutti». «Senza questo colpo di reni Milano, come l'intero Paese, difficilmente potrà farcela», scrivono Finzi, Cremoli e Mazzoleni, a nome di ingegneri, geometri e architetti della città.

Dettori vuole invece controreplicare attraverso i numeri: «Il tempo medio per la visura degli atti è di 9-10 mesi, quello per un permesso di costruire dai 12 ai 24. Per non parlare dell'iter per le bonifiche, fino a un anno di attesa, e per l'occupazione di suolo pubblico per cantiere che varia dai 120 ai 150 giorni». «Nessuna polemica politica — dice Dettori —, ma il nostro è un grido d'allarme perché le cose vanno peggiorando. Per velocizzare le pratiche bisognerebbe affidarsi alle autocertificazioni e procedere attraverso controlli a valle del processo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA